

PROTOCOLLO D'INTESA

tra la

**Direzione Generale Educazione e Ricerca del Ministero
per i Beni e le Attività Culturali**

(di seguito DG ER) e la

**Scuola a Rete in Digital Cultural Heritage, Arts
and Humanities**

(di seguito DiCultHer)

RINNOVO

La **Direzione Generale Educazione e Ricerca** del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (di seguito DG ER), con sede in Roma, via Milano 76 - rappresentata dal Direttore Generale, Arch. Francesco Scoppola, ivi domiciliato per la carica;

e

la **Scuola a Rete in Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities** (di seguito DiCultHer), rappresentata dal Presidente, Professor Gianmaria Ajani, Rettore dell'Università degli Studi di Torino, ivi domiciliato per la carica.

VISTO

Il Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - *Istituzione del Centro per i servizi educativi del museo e del territorio* (D.M. MiBAC 15 ottobre 1998)

Il Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, 10 maggio 2001, *Atto d'indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei* (D. Lgs. n. 112/98, art. 150, comma 6);

Il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i, (Gazz.Uff. n. 45 del 24 febbraio 2004, suppl. ord. n. 28/L) recante il "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*" (artt. 118 e 119);

La *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la Società* (CETS no. 199), detta *Convenzione di Faro* (Faro, 27.10.2005), sottoscritta dall'Italia il 27 febbraio 2013;

Il Protocollo di Intesa MIUR - MIBACT "*Creare occasioni di accesso al sapere attraverso la messa a sistema di istruzione e cultura, al fine di sviluppare una società della conoscenza*" del 28 maggio 2014;

Il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014, "*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni delle attività culturali e del turismo*" (art. 13);

Il Protocollo d'Intesa MiBACT-MIUR "*Per il potenziamento della ricerca applicata al patrimonio culturale e al turismo*" del 19 marzo 2015;

La Legge n. 107 del 13 luglio 2015, recante la "*Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*"; (cd. *La Buona Scuola*), con particolare riferimento ai musei, ai luoghi della cultura, quali contesti privilegiati per le attività di educazione e formazione rivolte agli alunni in alternanza scuola-lavoro (art. 1, c. 34) – oggi percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Nota Miur n. 3380 dell'8 febbraio 2019) - ed alle indicazioni "*per la formazione in servizio dei docenti, non più facoltativa, ma obbligatoria, permanente e strutturale*" (art. 1, c. 124);

Gli obiettivi e le linee di azione delineate nel *Position Paper* di DiCultHer "*Un pensiero italiano per la formazione delle competenze nel Digital Cultural Heritage*" (Torino, Università degli Studi - 29 Giugno 2015);

Il *Piano Nazionale per la Scuola Digitale*, documento di indirizzo ai sensi dell'art. 1, c. 56 della L. 13 luglio 2015, n. 107, finalizzato al lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e a un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale;

La *Direttiva di accreditamento Enti di Formazione MIUR* (Prot. n. 170 del 21.03.2016) relativa alle modalità di accreditamento, qualificazione e riconoscimento dei soggetti che offrono formazione al personale docente del comparto scuola e al riconoscimento, al suo interno, delle Amministrazioni Centrali (*art. 1, c. 7*) e delle Istituzioni museali (*art. 1, c. 5*) quali soggetti di per sé qualificati;

Il D. Lgs. n. 60 del 13 aprile 2017 - *Promozione della cultura umanistica e valorizzazione del patrimonio culturale*. in particolare l'art. 4, cc. 1-2, relativo al concorso istituzionale per la realizzazione di un sistema coordinato di promozione e di potenziamento della cultura umanistica, ed alla partecipazione, al suo interno, anche di soggetti pubblici o privati specificamente accreditati;

Il *Piano nazionale per l'Educazione al patrimonio culturale* predisposto dalla DG ER, d'intesa con il Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici, nelle tre edizioni 2015-2016, 2016-2017, 2017-2018;

CONSIDERATO

Il Protocollo d'intesa tra la DG ER e DiCultHer, siglato in data 18 febbraio 2016 ed avente durata triennale;

PREMESSO

che

la DG ER

- svolge funzioni relative al coordinamento, alla elaborazione e alla valutazione dei programmi di educazione, formazione e ricerca nei campi di pertinenza del Ministero, promuovendo iniziative formative e di ricerca in materia di beni e attività culturali e turismo, anche attraverso la collaborazione con enti pubblici e privati, con istituzioni di ricerca europee e internazionali;
- collabora con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Consiglio Nazionale delle Ricerche e altri enti di ricerca italiani o esteri alle attività di coordinamento dei programmi di ricerca relativi ai campi di attività del Ministero;
- favorisce e promuove la partecipazione, anche in partenariato con altre istituzioni pubbliche e private, a bandi per l'accesso a fondi europei e internazionali;
- predispone ogni anno, d'intesa col Consiglio superiore Beni culturali e paesaggistici, un *Piano nazionale per l'Educazione al patrimonio culturale* finalizzato alla conoscenza del patrimonio stesso e della sua funzione civile ed attuato anche mediante apposite convenzioni con le Università, le Regioni, gli enti locali e gli enti senza scopo di lucro operanti nei settori di competenza del Ministero;
- cura, attraverso il Centro per i servizi educativi, il coordinamento della Rete dei Servizi educativi;
- è impegnata a diffondere e consolidare una sempre più intensa e proficua collaborazione tra le istituzioni territoriali, le associazioni culturali e la Scuola, valorizzando le attività culturali mediante i diversi progetti educativi elaborati dalla Rete dei Servizi educativi;
- intende sviluppare azioni di formazione e di educazione al patrimonio, con l'obiettivo di promuovere il senso di corresponsabilità e di titolarità legato alla conservazione e alla tutela dei beni artistici e culturali, anche nell'ottica di un ampliamento verso nuovi tipi di pubblici

Il network italiano DiCultHer

- riconosciutosi attorno ad un Accordo di Rete, (Roma, Istituto Luigi Sturzo - 16 febbraio 2015), è nato per costruire e consolidare una cultura dell'innovazione digitale sulle problematiche legate alla conservazione, alla valorizzazione ed alla promozione del *Cultural Heritage* e delle *Humanities*

attraverso un'ampia pianificazione di attività formative ed educative condivise sul piano regionale, nazionale e internazionale;

- è costituito da circa ottanta Istituzioni culturali italiane (Università, Istituti culturali afferenti all'AICI, Enti di ricerca, associazioni di imprese e associazioni scientifiche operanti nel settore);
- si propone, nella sua articolazione e organizzazione, come modello reticolare, caratterizzato da un'ampia distribuzione, sul territorio nazionale, di *Poli Formativi* baricentrati sulle Università a essi aggregate, in grado di garantire elevati *standard* di qualità, innovazione e flessibilità formativa ed educativa, in risposta alle richieste di competenze digitali, sui temi della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale;
- si articola in *Poli formativi* che, in linea con gli obiettivi delineati dalla Scuola, concorrono alla progettazione e alla realizzazione delle attività, secondo criteri di innovazione. I *Poli* sono costituiti, a livello territoriale, secondo le specificità dei diversi soggetti e operano sia a livello locale sia a livello nazionale, contribuendo allo sviluppo delle macro-aree di indirizzo individuate dalla Scuola¹;
- dispone, nell'ambito delle sue diverse componenti, di iniziative di supporto alla cultura e alla creatività definite sul modello di incubatrice per l'imprenditorialità creativa e culturale.

TENUTO CONTO

che

- l'educazione alla cittadinanza costituisce un elemento essenziale del contesto pedagogico e culturale di ogni Paese;
- il patrimonio culturale abilita i processi di educazione alla cittadinanza e alla costruzione dell'identità europea ed è fonte sia dello sviluppo umano, della valorizzazione delle diversità culturali e della promozione del dialogo interculturale sia di un modello di sviluppo economico fondato sul principio di utilizzo sostenibile delle risorse;
- le indicazioni e le azioni contenute nel *Primo Piano nazionale per l'Educazione al Patrimonio Culturale*, richiamano e garantiscono in particolare il "diritto di ogni cittadino ad essere educato alla conoscenza e all'uso responsabile del patrimonio culturale";
- l'educazione al patrimonio, pur ricadendo per le sue caratteristiche nell'ambito dell'apprendimento non formale e informale, intreccia i suoi percorsi con i processi dell'apprendimento formale;
- gli archivi, le biblioteche, i musei e gli altri luoghi della cultura del MiBAC giocano un ruolo di fondamentale trasversalità e complementarietà rispetto alle istituzioni formative di differente ordine e grado;
- il completamento delle azioni previste dall'*Agenda Digitale* e la formazione legata alle *new skills* costituiscono il fondamento dell'integrazione della dimensione culturale nel modello di sviluppo sostenibile della *Strategia Europa 2020*;
- in Italia deve essere sostenuto e favorito un adeguato sviluppo delle competenze digitali in grado di confrontarsi coerentemente e organicamente con le sfide complesse che si accompagnano all'evoluzione della società e di assicurare la valorizzazione e la promozione della cultura digitale e del *Digital Cultural Heritage* garantendone la trasmissione nello spazio e nel tempo;
- la "Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", cd. "buona scuola" (L. 107/2015) segna una significativa apertura circa l'introduzione, in ambito curricolare, di contenuti e metodi dell'educazione al patrimonio;
- le istituzioni preposte alla gestione ed alla valorizzazione dello stesso sono chiamate a collaborare con le quelle scolastiche sia a partire dal piano dell'offerta formativa triennale sia per la realizzazione di programmi specifici, quali l'alternanza scuola-lavoro;

¹ La Scuola è articolata nei seguenti cinque principali indirizzi: 1) Scienze umane digitali, 2) Beni culturali digitali, 3) Arte e comunicazione digitale, 4) Economia e management dell'arte e della cultura digitale, 5) Design di sistema del Cultural Heritage.

- la “*Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”, cd. “buona scuola” (L.107/2015) e l’adozione del *Piano Nazionale per la Scuola Digitale* introducono nel mondo della scuola azioni e strategie dirette a favorire l’uso delle tecnologie nella didattica potenziando le competenze dei docenti e degli studenti nel campo del digitale;
- la piena integrazione tra la dimensione digitale, la formazione tecnico-scientifica e la promozione culturale nazionale costituisce uno dei fondamentali obiettivi di detta *Riforma*;
- la “*Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”, cd. “buona scuola” (L. 107/2015) mira a realizzare reti scolastiche con soggetti esterni per favorire l’integrazione con il territorio e prevede, per gli ultimi tre anni di scuola secondaria di secondo grado, lo sviluppo di attività che operano di fatto verso il rafforzamento del collegamento tra scuola e lavoro, in un’ottica di occupabilità;
- le riflessioni sul valore culturale delle nuove entità computazionali avviate negli ultimi anni, a livello internazionale e nazionale, si pongono quali sviluppi del nuovo Digital Cultural Heritage definito dall’UE nelle *Conclusioni del Consiglio del 21 maggio 2014 relative al patrimonio culturale come risorsa strategica per un’Europa sostenibile*, art. 2 (2014/C 183/08)².
- l’assunzione di tali istanze all’interno della Scuola a Rete per la formazione nel Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities attraverso un confronto tra le istituzioni (università, scuole, istituzioni culturali, associazioni, singoli individui, etc.) hanno inteso identificare il digitale nel ruolo di *facies culturale* dell’epoca contemporanea, in grado di raccogliere l’eredità culturale e storica d’Italia e d’Europa e rimodellarla grazie alla creatività dei giovani e al coinvolgimento delle «*comunità di eredità culturale*», nello spirito della *Convenzione di Faro*.
- la messa in campo di proposte concettuali - disseminate e arricchite nell’ambito di una serie di iniziative progettuali realizzate della rete DiCultHer con il coinvolgimento sinergico delle comunità scientifiche, educative, territoriali in varie regioni d’Italia – sono volte a dotare i giovani della consapevolezza della *titolarità* partecipata dell’eredità culturale a partire dal riconoscimento del valore della cultura digitale;
- le sfide e le azioni indicate nel “*Manifesto Ventotene Digitale*”³ redatto nel 2017 - in vista dell’Anno europeo della cultura (2018) e a seguito della proposta *Safeguarding and enhancing Europe’s intangible cultural heritage* (22 Aprile 2016) formulata all’Assemblea Parlamentare del Consiglio d’Europa (CoE)⁴ - pongono la cultura al centro del “*Progetto d’Europa*” nel suo essere “bene comune” e dispositivo fondamentale di coesione sociale per:
 - co-creare un sistema di conoscenze e competenze digitali consapevoli, abilitate ad assicurare conservazione, fruizione interattiva, partecipata e consapevole, sostenibilità, valorizzazione, e promozione del nuovo *Digital Cultural Heritage*
 - sviluppare la cultura digitale quale espressione dell’eredità culturale, nella quale riconoscere e identificare l’ecosistema dei metodi, dei processi, dei fenomeni e delle risorse singole o complesse che identificano il nuovo *Digital Cultural Heritage*;
- la *Carta di Pietrelcina*⁵, o *Carta dell’Educazione all’Eredità Culturale Digitale*, rappresenta per DiCultHer la naturale evoluzione e valorizzazione del percorso di riflessione, progettazione e sperimentazione avviato, sin dalla sua costituzione, nel 2015, nella consapevolezza che l’uso responsabile del digitale non possa prescindere dal coinvolgimento partecipativo dei giovani - e di quanti provvedono a vario titolo alla loro istruzione e formazione - al fine di renderli protagonisti nella realizzazione di un *digital knowledge design system* applicato all’educazione al patrimonio culturale e di renderli capaci di gestire le nuove fonti di conoscenza con autonomia intellettuale, anche nell’ottica della promozione del *Digital STHEAM* quale innovativo approccio valoriale necessario per acquisire conoscenze e competenze della contemporaneità.

² <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52014XG0614%2808%29>

³ <https://www.diculther.it/blog/2017/03/24/il-manifesto-ventotene-digitale/>

⁴ <https://www.diculther.it/wp-content/uploads/2017/02/Contributi-della-Scuola-DiCultHer.pdf>

⁵ <https://www.diculther.it/blog/2019/08/01/carta-di-pietrelcina-sulleducazione-alleredita-culturale-digitale/>

La DG ER e DiCultHer, confermando la convergenza d'intenti espressa nel precedente Protocollo d'intesa, concordano pertanto nel rinnovare gli obiettivi e le azioni interistituzionali espressi in quella sede.

Stabiliscono altresì, nell'intento di individuare azioni comuni e dar loro seguito attuativo, di integrarne i contenuti e, come di seguito indicato,

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Art. 1

a) la DG ER e DiCultHer, nel rispetto dei propri ruoli e competenze, si impegnano ad attivare un sistema nazionale di formazione e di educazione al patrimonio culturale digitale mediante attività di studio e ricerca, e la programmazione di azioni comuni sui temi relativi alla tutela, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale

b) le Parti firmatarie il presente Protocollo d'intesa promuoveranno metodologie formative e percorsi didattici, per la formazione delle competenze digitali nel settore del *Digital Cultural Heritage*, in grado di confrontarsi coerentemente e organicamente con le sfide complesse e le problematiche multilivello che a esso si accompagnano, assicurando la valorizzazione e promozione della cultura digitale garantendone la trasmissione nello spazio e nel tempo;

c) a tal fine la DG Educazione e Ricerca e DiCultHer metteranno a disposizione strutture, risorse ed attività per il conseguimento degli obiettivi soprarichiamati; contribuiranno ad elaborare congiuntamente progetti annuali o pluriennali sperimentali finalizzati alla conoscenza e all'uso responsabile del patrimonio culturale digitale;

d) saranno promosse e pubblicizzate le iniziative coerenti con le precedenti finalità nei rispettivi siti web.

Art. 2

La DG ER si impegna a:

a) sostenere le proprie strutture centrali e periferiche per la realizzazione degli obiettivi del presente Protocollo, nell'ambito delle loro funzioni, per l'elaborazione congiunta di progetti annuali e pluriennali, avvalendosi delle rispettive competenze;

b) diffondere il presente Protocollo e le iniziative da esso derivanti a tutti gli Uffici centrali e periferici del Ministero;

c) agevolare i contatti e la eventuale collaborazione degli Istituti Centrali, afferenti alla Direzione stessa, e delle strutture organizzative del Dicastero alla Scuola a rete DiCultHer e alle sue articolazioni territoriali, identificate nei *Poli formativi*, per gli opportuni confronti ed elaborazioni metodologico-didattiche in merito ai contenuti tematici stabiliti definiti/selezionati nelle diverse edizioni del *Piano nazionale per l'Educazione al patrimonio culturale*.

Art. 3

DiCultHer si impegna a:

- a) proporre iniziative coerenti con le finalità e i contenuti del Protocollo;
- b) collaborare con i Servizi educativi per l'attuazione di percorsi formativi, anche mediante i *Poli Formativi* sul territorio, per promuovere attraverso la conoscenza del paesaggio e del patrimonio culturale l'integrazione culturale e sociale dei cittadini e dei giovani nei contesti locali nonché per sviluppare in essi il concetto di appartenenza e di tutela consapevole;
- c) mettere a disposizione il proprio patrimonio di competenze ed esperienze, di relazioni scientifiche nazionali e internazionali per il raggiungimento dei fini del presente Protocollo;
- d) promuovere in osservanza dei principi e dei contenuti dell'Art. 9 della Costituzione, percorsi di educazione, comunicazione, formazione e informazione tesi ad avvicinare i diversi tipi di pubblico (scolastico, adulto, con esigenze speciali, etc.) al patrimonio culturale e scientifico nazionale ed europeo, attraverso l'uso consapevole del digitale;
- e) coinvolgere i propri *Poli Formativi* al fine di collaborare con i vari soggetti istituzionali, con i Servizi educativi dei luoghi della cultura del MiBAC e con le istituzioni scolastiche per favorire le occasioni di impegno dei giovani, anche nella prospettiva della formazione dell'identità culturale e dell'educazione alla convivenza civile ed alla cittadinanza responsabile;
- f) promuovere, anche nella prospettiva del *Longlife Learning*, corsi di aggiornamento e di formazione per i docenti e per il pubblico adulto sulle tematiche della conoscenza, tutela e valorizzazione dei beni culturali, del paesaggio, del territorio e del turismo;
- g) contribuire alla riflessione sui saperi formativi ai fini di consolidare una cultura dell'innovazione tecnologica digitale sulle problematiche legate alla conservazione, alla valorizzazione ed alla promozione del *Cultural Heritage* e delle *Humanities*;
- h) realizzare concorsi, eventi, progetti e iniziative di valenza nazionale e locale indirizzati ai diversi tipi di pubblico.

In particolare DiCultHer, si impegna a:

- progettare e implementare *contest* rivolti agli studenti per favorire *engagement* e 'titolarità' individuale e collettiva sul patrimonio e sull'eredità culturale;
 - avviare una ricognizione di esperienze e buone pratiche sui diversi approcci al digitale diffusi a livello nazionale;
 - coinvolgere soggetti pubblici e privati nella progettazione e nello sviluppo di un sistema di *Digital Knowledge* applicato ai beni culturali;
 - garantire il trasferimento delle buone pratiche sviluppate dagli Istituti Centrali del MiBAC, sul piano nazionale ed internazionale nell'ambito delle politiche di accesso e fruizione del patrimonio culturale digitale;
 - favorire il riutilizzo di contenuti culturali digitali ai fini didattici presenti in importanti istituzioni nazionali ed europee, quali ICCU, ICBSA, INDIRE, EUROPEANA;
- favorire, nel riutilizzo dei contenuti digitali, forme di gestione del diritto d'autore che sfruttino le potenzialità insite nei Blockchain (in linea con politiche comunitarie dedicate);
- sostenere la piena integrazione tra la dimensione digitale, la formazione tecnico scientifica e la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, così come previsto nei provvedimenti in corso per la cd. '*La Buona Scuola*', sostenendo percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento nel dominio del DCH;

- promuovere percorsi di formazione e laboratori su metodi e tecniche nella digitalizzazione nell'ambito del patrimonio culturale.

Art. 4

1. Nel quadro del comune impegno educativo, la DG Educazione e Ricerca e DiCultHer, in attuazione dell'art.19 del D.Lgs 42/2004, potranno elaborare proposte specifiche di aggiornamento e formazione rivolte agli operatori culturali ed ai docenti, anche nell'ambito dei progetti predisposti dalle articolazioni territoriali delle parti firmatarie.

Art. 5

1. Per l'attuazione del presente Protocollo sarà istituito un Comitato tecnico - scientifico composto da tre membri designati dalla DG ER e da tre rappresentanti indicati da DiCultHer.
2. Il Comitato curerà la corretta applicazione del presente Protocollo con compiti di programmazione, progettazione, monitoraggio e valutazione delle iniziative intraprese nell'ambito delle finalità previste nella presente intesa.
3. Il Comitato potrà essere integrato, a seconda delle esigenze e previa approvazione da parte dei componenti, da rappresentanti delle Direzioni Generali del Ministero e/o da esperti e rappresentanti del mondo della ricerca, del lavoro, delle istituzioni pubbliche e private e delle amministrazioni locali, nazionali e comunitarie.

Art. 6

1. I profili organizzativi e di gestione afferenti all'attuazione del presente Protocollo e intesa e la gestione del Comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 5, verranno curati dalla DG ER, che assicurerà il necessario coordinamento con gli altri uffici interessati.

Art. 7

Le attività del presente Protocollo d'intesa non prevedono oneri finanziari a carico delle parti, ad eccezione di eventuali iniziative specifiche che verranno regolamentate con appositi accordi.

Art. 8

1. Il presente Protocollo ha durata di tre anni dalla data di sottoscrizione e può essere, d'intesa tra le Parti, modificato in ogni momento e rinnovato alla scadenza.

Art. 9

1. Le Parti firmatarie del presente Protocollo ed i relativi organi concorreranno all'attuazione dello stesso, nel quadro dei rispettivi ordinamenti e assetti organizzativi.

Roma,

Per la

Scuola e ricerca Digital Cultural Heritage Arts and Humanities

Il presidente

Prof. Gian Maria Ajani

Per la

Direzione Generale Educazione e Ricerca

Il Direttore Generale

Aut. Francesco Scoppola

